



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2010 - 0011495 del 05/05/2010

Raffineria ISAB s.r.l.

Impianti Nord

ex SS. 114, Litoranea Priolese Km. 9,5

96010 Priolo Gargallo (SR)

fax: 0931 208714

Publica N.

Ref. Mittente:

Raccomandata A/R

e.p.c. ISPRA

Via Curtatone 3

00185 Roma RM

fax: 06 50074281

Presidente Della Commissione

Istruttoria AIA-IPPC C/o ISPRA

Via V.Brancati 48

fax: 06 50072450

OGGETTO: Società ISAB s.r.l. - Raffineria Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) - Richiesta di chiarimenti.

Si richiede a codesta Società di integrare secondo quanto specificato nel documento allegato la documentazione che si riscontra, presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, si invita codesta società a provvedere **entro 30 giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito <http://aia.minambiente.it>.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

All. c.s.

Il Dirigente della ex Div. VI
(Dott. Giuseppe Lo Besti)

Ufficio Mittente:
IL DIRIGENTE: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: ex Divisione VI RIS / Sezione AIA
Funzionario Responsabile: Ing. Antonio Domenico Milillo tel. 06/57225924
ex DSA-RIS-AIA-08_2010-0018.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttorie per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot DVA - 2010 - 0011218 del 29/04/2010

CIPPC-00.2010-0000851
del 28/04/2010

Pratica N.

Ref. Attento:

E p.c.

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Dott. Martino Spampinato
Dott. Claudio Geraci
ISAB Srl - Raffineria Isab Impianti Nord -
Priolo Gargallo (SR)
Fax: 0931 208283
E-mail: mspampinato@isab.com
cgeraci@isab.com

Dott. Marcello Iocca
Referente del Gruppo Istruttore
Sede

Avv. Mariagrazia Gerratana
Referente Nucleo di Coordinamento
Sede

Dott. Leonello Serva
Responsabile ISPRA dell'accordo per il
supporto alla Commissione IPPC
Sede



**OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Soc. ISAB S.r.l. - Raffineria Isab Impianti Nord -
Priolo Gargallo (SR) - richiesta di chiarimenti**

A seguito degli approfondimenti della istruttoria in oggetto, con la presente si trasmette l'elenco dei
chiarimenti da chiedere al proponente per consentire alla Commissione IPPC l'espletamento delle
attività di propria competenza.

All. c.s.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

Dario Ticali

Al Presidente della Commissione IPCC
Ing. Dario Ticalli
Sede

Chiarimenti Raffineria Impianti ISAB Nord

Roma, 31 marzo 2010

B. Assetto impiantistico attuale

1. esplicitare lo schema dei flussi totali di movimentazione delle materie prime e dei prodotti (da terra, da mare; verso e da ISAB SUD) inclusa tabella descrittiva degli Oleodotti di collegamento e smistamento In-Out
2. Esplicitare i bilanci IN-OUT Fase di Raffinazione (Ciclo Carburanti + Ciclo Lubrificanti), Utilities e Fase di trattamento acque reflue (impianto TAS)
3. Specificare se gli scarichi SC209 ed SC210 siano attualmente autorizzati
4. Chiarire i limiti della fognatura di pertinenza e dei punti di connessione con la fognatura consortile. Nello specifico inserire i punti di scarico con una chiara ed aggiornata planimetria di tali punti (planimetria della reti di smaltimento) numerati e georiferiti con annessa tabella dettagliata per ogni punto
5. Specificare le caratteristiche di abbattimento del TAS indicando concentrazione e flussi in entrata e in uscita
6. L'impianto CR41 di recupero dello zolfo è stato specificamente autorizzato con DRS n. 790 del 30.06.2006, volturato a ISAB con DRS n. 177 del 04.03.2009. L'art. 3 di tale decreto prevedeva, tra l'altro, che entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso la ditta presentasse un piano operativo riguardante il controllo in continuo delle emissioni provenienti dai camini della raffineria; detto piano doveva essere approvato e autorizzato a integrazione dell'atto medesimo. Occorre che il Gestore fornisca informazioni in merito
7. L'art. 6 dello stesso decreto prevedeva che la ditta si adeguasse entro tre anni a quanto previsto dal co. 3 dell'art. 270 del DLgs 152/2006, oppure, ove ciò non fosse tecnicamente possibile, a quanto previsto dai commi 6 e 7 dello stesso articolo. Occorre che il Gestore fornisca informazioni in merito
8. In Allegato B.18 (Dicembre 2009) il Gestore riporta quanto segue: "Nella tabella successiva si riporta la bolla di sito stimata considerando per la raffineria i valori emissivi riportati nella scheda B7.2. Quest'ultimi sono inferiori rispetto a quelli riportati nel D.R.S. 125/2002 grazie alla massimizzazione dell'impiego di fuel gas e all'utilizzo di olio combustibile con un tenore di zolfo $\leq 1\%$ in peso." A questo proposito si precisa che, come sopra riportato, il DRS n. 791 del 30.06.2006 autorizza una situazione emissiva diversa rispetto a quella del DRS n. 125/2002 e che, di conseguenza, il confronto andrebbe fatto con il DRS 791/2006 e non con il DRS 125/2002
9. Le Società ISAB S.r.l., ERG NU.CE Impianti Nord e Polimeri Europa gestiscono congiuntamente le emissioni della Bolla di sito secondo un Regolamento sottoscritto dalle stesse. Si ritiene necessario disporre di tale Regolamento e di fornire il valore di Bolla di raffineria per tutti i parametri che include anche le emissioni dell'impianto CR40-B4001 (inclusi COV, H₂S, NH₃ e composti a base di cloro)
10. Nelle Schede B.8.1 e B.8.2 il Gestore fornisce la quantità annua delle emissioni diffuse e fuggitive generate dalla raffineria, si chiede di specificare sui metodi di stima che ha utilizzato.

C. Confronto con le MTD

1. Occorre che il Gestore espliciti meglio il confronto con le Linee guida nazionali (DM 29.01.2007), con particolare riferimento alle tecniche di tipo primario per il contenimento delle emissioni in aria
2. Nelle Schede B.5.1 e B.5.2 il Gestore dichiara una percentuale di zolfo nel *fuel gas* pari allo 0,007% nel 2008 e allo 0,439% alla massima capacità produttiva. Il DM 29.01.2007 a p. 489 indica nei gas lavati negli impianti di trattamento ad ammine concentrazioni di zolfo (al tenore di ossigeno del 3%) di circa 300-700 mg/Nm³, pari a 210-490 ppm, ovvero 0,021%-0,049%. Impianti nuovi o ammodernati possono raggiungere anche valori più bassi (150-300 mg/Nm³). Confrontando i dati ricavati dalle MTD con quelli dichiarati dal Gestore per la capacità produttiva sembra emergere in quel caso un basso rendimento per i lavaggi amminici
3. Occorre che il Gestore espliciti meglio il confronto con le MTD relative all'*Impianto di trattamento chimico fisico della fogna oleosa (impianto TAS)* riportate alle pp. 592 e 593 del DM 29.01.2007, nell'ambito del capitolo H, anche con riferimento alle conclusioni riportate al § 3 dell'Allegato D.7: "*Le prestazioni dell'impianto di trattamento delle acque reflue TAS rientrano nei range di performance previsti dalle MTD*"
4. Occorre che il Gestore espliciti meglio confronto con le MTD relative alla *Gestione ottimale dell'acqua* riportate a p. 584 del DM 29.01.2007, nell'ambito dello stesso capitolo H
5. Occorre che il Gestore espliciti meglio il confronto con le MTD riportate alle pp. 585 e 586 del DM 29.01.2007, con particolare riferimento alla manutenzione mirata agli emettitori cronici (programma tipo LDAR) specificando metodologia adottata e relativo crono programma di attuazione
6. Con riferimento all'impianto CR37-Acido, occorre che il Gestore espliciti meglio il confronto anche con le MTD per la produzione dell'acido solforico (*Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilisers Industries, BREF 2007*)
7. Con riferimento agli impianti PR1 (produzione Cumene) e CR35 (produzione MTBE), occorre che il Gestore espliciti meglio il confronto anche con le linee guida applicabili.

D. Rifiuti

Dall'analisi della documentazione pervenuta si evidenziano le seguenti considerazioni conclusive:

1. Per i rifiuti prodotti circa il 95% è relativo alle attività di Bonifica in corso nel complesso industriale, mentre la restante quota dei rifiuti prodotti (circa il 5%) è relativa ad attività di routine e manutenzione e all'attività produttiva degli impianti. Se tale attività è un "intervento di messa in sicurezza di emergenza" in attesa della definitiva progettazione della bonifica delle acque di falda con autorizzazione allo scarico emessa da parte dell'Ente territoriale competente viene sostituita dall'AIA, mentre se tale intervento è ricompreso nel "progetto operativo di bonifica" e/o nel "progetto di messa in sicurezza operativa", l'approvazione di tale progetto incluso il trattamento e lo scarico delle acque della barriera e la produzione dei rifiuti, sostituisce, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Art. 242 comma 7) ogni altra autorizzazione, AIA inclusa (allegare una tabella schematica)
2. Per i rifiuti alla capacità produttiva si richiede al gestore di specificare le tipologie, i quantitativi e le modalità di gestione ed eventuale smaltimento
3. Il Gestore indica la realizzazione di un deposito preliminare che occuperà un'area di circa 2.000 mq. e sorgerà in un'area non industrializzata nella zona a nord-est dello Stabilimento, a fianco all'attuale deposito temporaneo per facilitare eventuali operazioni di trasferimento, per alcuni rifiuti anche pericolosi. Con riferimento a tale deposito si richiede di specificare e dettagliare le modalità di gestione dei rifiuti per tipologie.

E. Odore

1. Per l'odore si chiede al Gestore di indicare i risultati della mappatura delle emissioni con le sorgenti interne all'impianto e gli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni nei recettori all'esterno dello Stabilimento (incluse pensiline e banchine di caricamento).

F. Rischio Ambientale

1. Si richiede di fornire indicazioni sui cosiddetti effetti d'area, ovvero la mancanza di alimentazione elettrica, gli effetti da alluvioni, l'eventuale instabilizzazione delle strutture e/o dei sottoservizi (es. cedimenti differenziali), i malfunzionamenti delle torce (es. spegnimento per allagamento)
2. Si richiede di esplicitare le tipologie costruttive dei Serbatoi secondo le sostanze contenute e le rispettive misure di adeguamento (doppio contenimento, pavimentazioni, doppi fondi, ecc.)
3. Si richiede di specificare la documentazione attestante il rinnovo della certificazione ambientale ISO 14001.

Dott. Marcello Iocca

Referente del Gruppo Istruttore

<p><i>Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i></p> <p>Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC</p>	<p>In caso di cattiva ricezione chiamare il n. 06/50074024</p>
---	--

Roma, 29 aprile 2010

<p>TRASMESSO DA:</p>	<p>COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC Segreteria Supporto Operativo (Roberta Nigro)</p>
<p>A:</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Segreteria Dott. Lo Presti</p>

PAGINE TRASMESSE:

5

La presente comunicazione è valida ai fini del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 30 dicembre 1991 n. 412 art. 6 comma 2. Qualora dalle comunicazioni possano nascere diritti, doveri, legittime aspettative di terzi prima dell'atto finale del procedimento, dovrà essere acquisito agli atti l'originale della comunicazione.